

PERCORSI LINGUISTICI E INTERLINGUISTICI

STUDI IN ONORE DI VINCENZO ORIOLES

**A CURA DI
RAFFAELLA BOMBI
FRANCESCO COSTANTINI**

Percorsi linguistici e interlinguistici : studi in onore di Vincenzo Orioles / a cura di Raffaella Bombi, Francesco Costantini. – Udine : Forum, 2018.

(Tracce : itinerari di ricerca)

ISBN 978-88-3283-073-6

1. Linguistica – Scritti in onore 2. Orioles, Vincenzo – Bibliografie

I. Bombi, Raffaella II. Costantini, Francesco III. Orioles, Vincenzo

410 (WebDewey 2018) – LINGUISTICA

Scheda catalografica a cura del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Udine

INDICE

<i>Tabula gratulatoria</i>	pag.	11
Prefazione di <i>Andrea Zannini</i>	»	17
Introduzione di <i>Raffaella Bombi, Francesco Costantini</i>	»	19
Bibliografia degli scritti di Vincenzo Orioles a cura di <i>Francesco Costantini</i>	»	25
Interlinguistica e plurilinguismo		
<i>Francesco Altimari</i> I manoscritti di Pietro Stancovich sull'albanese dell'Istria	»	57
<i>Carla Bagna</i> Diversità linguistica: indagini qualitative e prospettive future	»	71
<i>Giuliano Bernini</i> La fonetica delle varietà iniziali di apprendimento di L2: regolarità e instabilità	»	81
<i>Giuseppe Brincat</i> L'italiano e la creatività: la fantasia verbale nelle insegne dei negozi e negli slogan pubblicitari	»	93
<i>Vermondo Brugatelli</i> Su alcune voci gergali nel berbero di Cheninni (Tunisia)	»	105

Francesca Chiusaroli

Le parole dell'atto linguistico nel *web 2.0*: un repertorio italiano tra interferenza, lessico speciale e pragmatica » 119

Francesco Costantini

Su alcuni presunti casi di interferenza sintattica nel dialetto alto-tedesco di Sauris/Zahre » 135

Paola Cotticelli Kurras

Gli studi sul linguaggio pubblicitario: un *flashback* nel XX secolo » 145

Paolo Di Giovine

Appunti su un fenomeno di interferenza nell'area ladina sellana » 159

Ernesto Liesch

La legge 482/1999 *Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche* nel 'sette settore istruzione': un percorso ancora da completarsi » 171

Lucio Melazzo

A proposito di un lemma del glossario Harley » 189

Franca Orletti

Il plurilinguismo nella lingua del medico oggi » 197

Diego Poli

'Nuovo mondo' e... 'nuove lingue'? L'incontro dell'utopia con il pragmatismo » 207

Domenico Silvestri

Ovidio e l'alterità linguistica. Ricognizione di *Tristia* e di *Epistulae ex Ponto* » 229

Barbara Turchetta

I gonna say hello to all paisan. Il ruolo dei media per l'italiano nel mondo: il caso del Canada » 241

Massimo Vedovelli

Il neoplurilinguismo nel cinema italiano fra immigrazione ed emigrazione » 253

Linguistica storica

- Ignasi-Xavier Adiego*
Ancora sul sostrato sudpiceno nei dialetti oschi settentrionali » 279
- Pierluigi Cuzzolin, Rosanna Sornicola*
Papiri 37 Tjäder: una revisione sociolinguistica e testuale » 291
- Renato Gendre*
Nota sul *f* etrusco e lidio » 317
- Anna Giacalone Ramat*
On the Passive Alternation in the Construction with *Vedersi* » 327
- Louis Godart*
Quante lingue nella Creta del III e del II millennio a.C.? » 341
- Romano Lazzeroni*
Considerazioni sull'ampliamento *-t-* dei nomi radicali nell'indiano antico » 355
- René Lebrun*
Divinités hittito-louvites encore mal connues » 367
- Marco Mancini*
Sul metodo linguistico-epigrafico: l'iscrizione latina di *Alba Fucens* tra norma e uso » 371
- Giovanna Marotta*
Sul contrasto di quantità vocalica in latino » 397
- Paolo Poccetti*
Mobilità e cultura plurilingue di *gentes* campane. Contributo alle origini dei Mamertini » 413
- Paolo Ramat*
Concessive Sentences: Changes from Above and from Below » 427

Metalinguaggio e storia del pensiero linguistico

Emanuele Banfi

Note sulla (tormentata) formazione di categorie metalinguistiche nel pensiero linguistico cinese » 439

Gaetano Berruto

Note sulla carriera di *Abstand* e *Ausbau* » 447

Maria Patrizia Bologna

Prototipicità e non prototipicità nel metalinguaggio scientifico: lo strano caso della ‘parola’ » 459

Carlo Consani

‘Lingua’, ‘dialetto’, ‘varietà di lingua’ tra metalinguaggio e istanze identitarie » 467

Paola Dardano

Hermann Paul e la ‘mescolanza linguistica’ » 483

Giorgio Graffi

Osservazioni su ‘enunciato’ (e termini connessi) » 497

Alberto Manco

Per una riflessione sulla terminologia linguistica nella relazione terapeutica » 507

Claudio Marazzini

La differenza tra scritto e parlato nella riflessione linguistica del Cinquecento » 519

Domenico Santamaria

Graziadio Isaia Ascoli nei manuali di letteratura italiana dei suoi tempi » 531

Salvatore Claudio Sgroi

Dialett(al)ismo e/o *regionalismo*: una questione teorica e terminologica » 547

Percorsi di parole*Marina Benedetti*Percorsi di parole nell'interferenza greco-latina: il caso di *activus* » 565*Raffaella Bombi*

'Parlare al cittadino'. Riflessioni su alcune parole del burocrate » 573

Maria Catricalà

'Contegno' e 'contenimento' tra testo e contesto: percorsi di parole nei manuali di buone maniere dell'Ottocento » 583

*Franco Crevatin**Stromata linguistica* 18-23 » 597*Francesca M. Dovetto*Storie di parole. Tullio De Mauro e la storia del termine *democrazia* » 605*Giacomo Ferrari*

Asciugacapelli, idromassaggio e altri strumenti di comune utilità. Meccanismi di denominazione » 617

Nicola Grandi

VARiazione di genere in un prestito recente » 631

László Honti

Die Auflösung eines rätselhaften Wortes des ältesten uralischen Sprachdenkmals, der ungarischen Leichenrede » 645

*Piera Molinelli*Contesti plurilingui, trasformazioni sociali e mutamenti linguistici: *obaudio/oboedio* » 653*Mario Negri, Marta Muscariello*

Riflessioni sul nome del 'piombo' » 669

*Giovanna Rocca*ὡς ὁ βόλυμος... *quomodo hoc plumbum...* » 679*Fiorenzo Toso*

I genovesismi nello spagnolo rioplatense. Alcune osservazioni » 687

Salvatore C. Trovato

Parole galloitaliche nel siciliano. Attività artigianali
tra lingua e cultura

» 705

Testimonianze

Enrico Cottignoli

Inseguendo l'ultimo Pirandello

» 719

Renzo Mattioni

Percorsi culturali ed enogastronomici. L'Accademia Italiana
della Cucina incontra la linguistica

» 723

Fulvio Salimbeni

Il percorso di un'eredità. La tutela e la valorizzazione dell'italiano
in Slovenia e Croazia

» 727

Elenco degli autori

» 731

INSEGUENDO L'ULTIMO PIRANDELLO

Enrico Cottignoli

Mia nonna paterna era del 1883. Avevo sì e no cinque anni quando cominciai a parlarmi di Dante Alighieri e per noi, bambini ravennati, era normale! Aggiungeva sempre, però, che molto meglio di lei avrebbero saputo dire i professori di 'belle lettere' che avrei conosciuto nel mio futuro percorso scolastico.

Negli anni Quaranta, declinanti al Cinquanta, l'insegnante di 'belle lettere' era considerato quasi un aedo che narrava di poeti e poesie, disquisiva su storia e filosofia e ti insegnava a scrivere, sì con sentimento, ma soprattutto con grande limpidezza grammaticale e punteggiatura mirata.

Gli anni sono volati e le cose profondamente cambiate. Oggi c'è, più semplicemente, l'insegnante di italiano! Non usa la penna, meno che meno la stilografica, anzi non scrive, ma schiaccia tasti di un computer per farlo! Usa un italiano che alcuni vedono 'strapazzato da inserimenti barbari', ma che televisioni e giornali sembrano apprezzare e condividere.

In un poetico crepuscolo di alcuni anni fa, dietro la loggia del Lionello, a Udine, un amico mi presenta Vincenzo Orioles. Lo accompagniamo sin sull'uscio dell'Università udinese e, giunto il momento del congedo, facendomi un cenno, mi dice: «Lei si occupa di Luigi Pirandello? Bene, salga, così ci conosciamo meglio, parliamo di Pirandello e vediamo cosa si può fare insieme». Riman-go, lì per lì, sorpreso; sullo sfondo, poi, si intravedono la luce e si sentono i rumori provenienti dalla Trattoria ai Frati e i profumi che da lì provengono ci inducono ad una verifica sul posto. E così, fra una tartina al prosciutto e un bicchiere di prosecco, Vincenzo mi spiegherà i rapporti tra le 'belle lettere' e la 'glottologia'!

Più lo guardo e lo ascolto e più davanti agli occhi mi sfilano i volti dei tanti professori di belle lettere che ho conosciuto, eleganti, taciturni, sempre un po' assenti (apparentemente), eloquenti; persino mio cugino, anche lui della stirpe dei dottori in dottrine letterarie e *dominus* indiscusso della nostra famiglia, cui la nonna spesso faceva riferimento per l'eleganza della persona e per lo spessore culturale.

Ho ora davanti Vincenzo, anzi il professor Vincenzo Orioles, che rappresenta per me le belle lettere, ma anche un docente di glottologia. Parla di tutto, ha modo di saper stare a suo agio con gli studenti e la gente, che lo apprezza, espone ma non impone, dialoga con vivacità e competenza e ti invita a farlo; ti accorgi che hai appreso e questo ti sarà utile per il tuo studio. E capisci che per questo può anche non servire un'aula universitaria, basta un tavolo sotto il cielo settembrino e stellato di Lignano: è il 2011, riuniti per il convegno 'A Lignano per studiare Pirandello' sono Pietro Frassica dell'Università di Princeton, Enrico Arcaini, John Douthwaite, François Orsini e altri studiosi del grande letterato¹. Qualche mese prima, l'11 dicembre 2010, a Latisana e a Rivignano esperti di Pirandello si erano riuniti per discutere, sempre sotto il coordinamento di Vincenzo, sul tema 'L'ultimo Pirandello: 1928-1936', e in particolare sugli inediti del Fondo Torre Gherson, sorprendentemente scoperti nella bassa friulana². Nella serata di Lignano si parla di Pirandello, dal cui *Uno nessuno e centomila*, dice Orioles in un'intervista³, «ho imparato e interiorizzato che ognuno di noi recita tante parti a seconda dei contesti, degli interlocutori, del ruolo sociale, familiare...»; di quel Pirandello amato «per la cerebralità dei suoi personaggi ma anche per l'apparente anonima quotidianità dei contesti», per «il sogno di fuggire, di formarsi una nuova identità senza lasciare tracce», come emerge ne *Il fu Mattia Pascal*. Ma – attenti! – con sottile arguzia, Orioles finirà con il parlare del destino della lingua italiana, quale forma, quali modifiche, cosa sarà di essa nel presente e nel prossimo futuro. Di chiacchiera in chiacchiera, si continua a parlare di Pirandello e si passa poi a Dante, forse complice quel manto brillante di stelle sopra la pineta che fa dimenticare le cose brutte di questo mondo...

E così si arriva al 2012: Vincenzo coordina, sempre a Lignano, un'altra serie di appuntamenti letterari, intitolati 'Dalla Divina Commedia al romanzo d'avventura. La letteratura italiana incontra il grande pubblico': si parla di Salgari, Pascoli, Dante e, naturalmente del tanto amato Pirandello.

Nel 2014, poi, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'assegnazione del Premio Nobel, a Latisana tornano grandi esperti per parlare dello scrittore

¹ Cfr. V. ORIOLES (a cura di), *A Lignano per studiare Pirandello*, Atti del convegno di studi (Lignano, 28-29 settembre 2011), Metauro edizioni, Pesaro 2013 (Studi, 30, collana diretta da Corrado Donati).

² Cfr. la ricostruzione della scoperta in un articolo scritto da V. Orioles sul «Messaggero Veneto» dell'11 dicembre 2010: <http://ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2010/12/11/NZ_12_SPEA7.html>, consultato il 6 giugno 2018. Per gli atti del convegno di Latisana e Rivignano, cfr. V. ORIOLES (a cura di), *L'ultimo Pirandello (1928-1936). Verso il convegno del 2011 sugli inediti del Fondo Torre Gherson*, Atti del convegno (Latisana - Rivignano, 11 dicembre 2010), Il Calamo, Roma 2012.

³ <http://www.ilfriuli.it/articolo/Archivio/Vincenzo_Orioles/29/81338>, consultato il 6 giugno 2018.

siciliano, ancora con la regia scientifica e organizzativa di Orioles; segue poi il 2015, che vede Latisana un po' sorpresa, stordita dalla straordinaria adunata di professori di 'belle lettere': vi viene organizzata una rassegna interdisciplinare che dura dal 20 al 30 maggio con il titolo 'Dal Dante irredentista alla Grande Guerra'; vi si intrecciano varie ricorrenze che danno vita a una ricca serie di iniziative, convegni, conferenze e mostre che spaziano dal tema della Prima guerra mondiale (il 24 maggio 2015 ricorre l'anniversario dei cento anni dall'ingresso dell'Italia in guerra; saranno presenti tra i relatori il professor Louis Godart, accademico dei Lincei, allora consigliere del Presidente della Repubblica per la Conservazione del patrimonio artistico, nonché professore ordinario di Filologia micenea dell'Università Federico II di Napoli, e l'ammiraglio Romano Sauro, discendente di Nazario Sauro) a Dante (nel 2015 si celebrano i 750 anni dalla nascita del poeta) e, ancora, a Luigi Pirandello. Orioles veste i panni non solo dell'organizzatore scientifico ma anche di colui che ospita, e lo fa alla sua maniera, con straordinaria semplicità, mentre si succedono in cattedra, uno dopo l'altro, eminenti professori dalle Università di Roma, Parigi, Bruxelles, Bologna, Genova, Parma, Macerata, Udine e Princeton, tanto per citare. E, sempre all'interno della stessa serie di iniziative, viene allestita la mostra 'Su dunque, al sogno mio rendi il colore...', ancora su Pirandello, in questo caso nella veste di pittore (la pittura fu una passione che lo aveva accompagnato per tutta la vita e che gli aveva offerto conforto dai problemi di un'esistenza spesso tormentata), e sulla sorella Lina, pittrice; all'inaugurazione era stata invitata come ospite d'onore anche la professoressa Renata Marsili Antonetti, pronipote dello scrittore. Il titolo dell'esposizione, tratto da una lettera di Luigi alla sorella Lina (Pirandello è in Germania e invita la sorella a dipingere i colori della loro Sicilia), è stato voluto proprio da Vincenzo. Per tutte queste e altre iniziative, cosa non da poco, gli articoli e interviste a giornali, radio e televisioni non si contano. Ma, poiché fermi non si può stare, ecco tornare alla ribalta quel Pirandello inedito che proprio non ne vuol più sapere di essere tale e quindi, il professore, riprende con tranquilla metodicità lo studio per verificare su quali basi si potrà rappresentarlo.

Chi lo ha ben conosciuto, come me, a lui si accompagna perché sa, a dirla con Dante, che la bella lingua e le belle lettere sono affidate a mano sicura:

*Vien dietro a me, lascia dir le genti:
sta come torre ferma, che non crolla
già mai la cima per soffiar di venti.
(Purg. V, 13-15)*